

I NODI DELLA REGIONE

L'ULTIMA PAROLA MARTEDÌ ALLE SEZIONI DI CONTROLLO

Stop ai fondi per i corsi, la Formazione di nuovo nel caos

La Corte dei Conti non ratifica i decreti di finanziamento da 136 milioni del governo uscente: dubbi sui requisiti degli enti. E ora l'assessorato pensa a ritirarli e riscriverli

Giacinto Pipitone
PALERMO

Il colpo di grazia al bando che assegna 136 milioni per i corsi di formazione è arrivato ieri. La Corte dei Conti non ha registrato i decreti di finanziamento emessi dal governo uscente. I magistrati contabili hanno mosso dei rilievi piuttosto pesanti rinviando formalmente la decisione definitiva a martedì prossimo quando il caso passerà all'esame delle Sezioni di Controllo. Ma in assessorato si lavora già a un piano B che prevede il ritiro del cosiddetto Avviso 8 e l'avvio di una nuova procedura di finanziamento. Si ripartirebbe così da capo dopo due anni esatti di blocco dei corsi.

Un passo indietro. I 17 decreti che l'assessorato aveva inviato alla Corte dei Conti, se registrati, avrebbero fatto ripartire il sistema. I primi enti, fra quelli che avevano vinto il bando, avrebbero subito ricevuto i soldi e fatto squillare la prima campanella. Sarebbe stato il traguardo di un lunghissimo percorso a ostacoli iniziato con la pubblicazione del bando, l'Avviso 8, e andato avanti a colpi di ricorsi al Tar da parte degli esclusi e riscrittura dei principali provvedimenti di spesa.

Così si è fermato il sistema, spingendo verso la cassa integrazione e il licenziamento almeno 3 mila dei circa 8 mila lavoratori degli enti mentre chi è rimasto in servizio in molti casi non

prende lo stipendio da mesi.

E anche agli intoppi ancora possibili avrebbero fatto riferimento i magistrati contabili, che nei rilievi posti sui decreti di cui l'amministrazione chiedeva la ratifica hanno evidenziato dubbi su alcuni requisiti premiali a vantaggio degli enti vincitori (le clausole B4 e B5 del bando). Requisiti che



LAGALLA POTREBBE RICORRERE ALL'ITER A SPORTELLO: SOLDI A CHI LI CHIEDE PRIMA

sembrano gli stessi oggetto dei ricorsi.

A questo punto formalmente la Regione ha ancora un'ultima chance per salvare questo bando e la relativa graduatoria: difendere il tutto nell'udienza delle Sezioni di Controllo di mercoledì e sperare in un via libera in extremis.

Ma qui si innestano i dubbi anche all'interno dell'assessorato, dove c'è un nuovo assessore, Roberto Lagalla, espressione di un governo che non è lo stesso che ha scritto il bando.

La data più importante in tutto questo percorso è infatti il 31 maggio 2018: quel giorno il Tar deciderà nel

merito i ricorsi degli enti esclusi. E se dovesse accoglierli, salterebbe tutto. Le avvisaglie già ci sono visto che da un anno continuano ad arrivare pronunce che, seppure parzialmente, danno ragione agli enti almeno in fase cautelare.

E così in assessorato si stanno chiedendo cosa fare di fronte a un bando che, seppure venisse inaspettatamente salvato mercoledì dalla Corte dei Conti, sarebbe comunque sub giudice fino a metà del prossimo anno.

Lagalla non nasconde questi dubbi: «Non toccherebbe a noi difendere l'Avviso 8 ma ci proveremo. Il punto è tuttavia che il 31 maggio è molto lontano e attendere fino ad allora per essere sicuri che i corsi possano partire o proseguire potrebbe non essere conveniente. Stiamo preparando un piano B che riesca a coniugare la certezza del diritto con l'esigenza di avere tempi rapidi. Non possiamo dimenticare che da due anni in Sicilia non si fanno corsi di formazione professionale».

Secondo indiscrezioni il piano B prevede varie ipotesi. Sulla carta tutti sperano che mercoledì la Corte dei Conti salvi il bando ma perfino in quel caso, come detto, potrebbe nascere l'esigenza di fermarlo e rifarlo per non attendere la sentenza del Tar.

Poi c'è l'ipotesi della definitiva mancata registrazione dei decreti di finanziamento da parte della Corte dei Conti: a quel punto sarebbe inevitabile



La Corte dei Conti non ha registrato i decreti di finanziamento sulla Formazione emessi dal governo uscente

A PALAZZO D'ORLEANS. Allarme per il trasporto locale Il lavoro che non c'è, lo sviluppo: il presidente incontra Cgil, Cisl e Uil

Primo atto fra presidente e sindacati in vista della concertazione sulle principali emergenze. I leader di Cgil Cisl e Uil hanno incontrato Musumeci a Palazzo d'Orleans chiedendo «un confronto serrato per risolvere le emergenze e offrendo massima collaborazione al nuovo governo». I sindacati hanno chiesto al presidente di affrontare insieme le principali vertenze partendo da lavoro e sviluppo. A Palazzo d'Orleans sono arrivati i segretari generali Michele Pagliaro, Mimmo Milazzo e Claudio Barone. Musumeci li ha incontrati insieme agli assessori Armao e Grasso: «Apprezziamo l'impegno del nuovo governo regionale - dicono i leader sindacali - e confermiamo la massima collaborazione. Sono troppe le ver-

tenze e migliaia i lavoratori in mezzo alla strada. I siciliani, dopo cinque anni di promesse non mantenute, hanno bisogno di risposte vere ed efficaci».

E proprio ieri i sindacati di categoria del settore trasporti - Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - hanno lanciato l'allarme per i lavoratori del trasporto pubblico locale: «La crisi riguarda l'intero settore del Tpl siciliano nelle diverse modalità del trasporto urbano, suburbano ed extraurbano, gomma, ferroviario, marittimo e aereo. Riguarda le aziende pubbliche (AST) e le private, coinvolge più di diecimila lavoratori e ha ripercussioni negative sulla qualità della vita dei cittadini, pregiudicandone il loro diritto alla mobilità».

le il ritiro dell'Avviso 8 o il suo congelamento fino (almeno) all'estate. Scenarios che apre la strada a un'altra soluzione: l'assessorato potrebbe utilizzare i 136 milioni nel frattempo «sganciati» dall'Avviso 8 per riaprire la gara fra enti. Magari non con un vero e proprio bando, che avrebbe tempi lunghissimi, ma con una procedura «a sportello»: è una alternativa che prevede che ogni ente che ha progetti pronti e requisiti per iniziare i corsi faccia richiesta dei fondi pubblici e poi faccia iniziare le attività. L'assessorato finanzierebbe gli enti in ordine cronologico fino a esaurimento dei 136 milioni.

Per adesso sono solo ipotesi di lavoro. Ma vanno collegate alle frasi con cui proprio pochi giorni fa al *Giornale di Sicilia* Lagalla annunciava l'intenzione di rifondare il settore: «Bisogna cancellare i vecchi corsi per estetisti e parrucchieri e ripartire da capo». Una riforma che verrebbe facilitata dall'azzeramento dell'Avviso 8 o dalla opportunità di un suo ritiro.

KADJAR

Crossover by Renault

**RENAULT**
Passion for life

Gamma KADJAR

Fino a **6.500 €*** di vantaggi

Scopri tutti in concessionaria, incluse le offerte del Programma Green per cambiare la tua vecchia auto fino a Euro 4.

Gamma KADJAR. Emissioni di CO₂: da 99 a 130 g/km. Consumo (ciclo misto): da 5,8 a 5,9 l/100km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it*È una nostra offerta valida fino al 31/12/2017.Renault raccomanda **elf**

f t+ renault.it

GIBIAUTO S.p.A.VIA PARTANNA MONDELLO, 52 - T. 091 748 72 00
CORSO CALATAFIMI, 1039 - T. 091 668 05 12
www.gibiauto.com